

AVVISO DI ISTRUTTORIA PUBBLICA FINALIZZATA ALL'INDIVIDUAZIONE DI SOGGETTI DEL TERZO SETTORE DISPONIBILI ALLA CO-PROGETTAZIONE E ALLA CO-GESTIONE DELLA CASA DELL'ACCOGLIENZA ENZO JANNACCI E DEGLI APPARTAMENTI SITUATI IN VIALE ORTLES N. 71 E 73 NONCHÉ DI EVENTUALI ULTERIORI STRUTTURE DA ADIBIRE ALL'HOUSING SOCIALE, DA REALIZZARE ANCHE NELL'AMBITO DEL FINANZIAMENTO PREVISTO DAL PNRR – AVVISO 1/2022, MISSIONE 5 "INCLUSIONE E COESIONE", COMPONENTE 2 "INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE", SOTTOCOMPONENTE 1 "SERVIZI SOCIALI, DISABILITÀ E MARGINALITÀ SOCIALE", INVESTIMENTO 1.3 "HOUSING TEMPORANEO E STAZIONI DI POSTA", SUB-INVESTIMENTO 1.3.1 "HOUSING TEMPORANEO" E 1.3.2 "STAZIONI DI POSTA"

Scheda Tecnica di progetto del servizio

1 - FINALITÀ GENERALI

Il Comune di Milano e gli ETS disponibili ad entrare in relazione di partnership con l'Ente Locale, sono chiamati a sviluppare un progetto unitario, articolato e complesso finalizzato alla co-progettazione e alla co-gestione di **interventi di accoglienza e di accompagnamento socio assistenziale ed educativo di diverse tipologie di target** all'interno delle diverse offerte residenziali e diurne che caratterizzano la struttura comunale denominata **Casa Jannacci**.

L'azione progettuale si dovrà sviluppare come **processo sociale** di:

1. analisi e lettura dei bisogni dei potenziali beneficiari e approfondita disamina del contesto territoriale in termini di opportunità, risorse e limiti/carenze;
2. osservazione delle caratteristiche e delle potenzialità dei beneficiari;
3. co-costruzione con i beneficiari e con i servizi inviati di progetti di accoglienza condivisi con obiettivi individualizzati (sul singolo e/o sul nucleo) e implementazione degli stessi (definizione di obiettivi a breve, medio e lungo termine);
4. puntuale monitoraggio dei percorsi e dei progetti di integrazione/inclusione sociale ed empowerment co-realizzati;
5. valutazione di impatto sociale (VIS).

A questo si aggiunge un'importante componente di co-progettazione e di co-gestione di azioni finalizzate a **valorizzare l'ambiente, i luoghi e gli spazi che compongono Casa Jannacci**, anche attraverso azioni di natura logistica, organizzativa e di riqualificazione delle diverse palazzine o "padiglioni" che possono essere finalizzati quale strumento prioritario per giungere all'effettiva realizzazione dei processi sociali in precedenza richiamati.

2 - PRINCIPI ISPIRATORI DELLA COPROGETTAZIONE

Il presente percorso di co-progettazione fa riferimento ai seguenti elementi di fondo:

- **integrazione** di politiche, di progetti, di interventi, di servizi, di risorse/finanziamenti, di competenze professionali, di sguardi;
- **ricomposizione** all'interno di un sistema articolato e complesso ma ordinato, condiviso, guidato e governato, con principi ispiratori e valoriali condivisi, di politiche, di progetti, di interventi, di servizi, di risorse/finanziamenti;

ALLEGATO 4 ALL'AVVISO

- **connessione con altri servizi che apportino saperi specifici su progettualità individuali:** servizio sociale territoriale, rete antitratto, rete anti violenza, sistema del carcere, sistema della protezione internazionale e del SAI, CELAV ed inserimento lavorativo, sistema della RST e/o delle strutture socio sanitarie protette (RSA, RSD, alloggi protetti, comunità terapeutiche);
- **apertura al territorio e permeabilità** fra interno (sistema **Casa Jannacci**) ed esterno (comunità locale): esperimenti di animazione di comunità e di mediazione del conflitto sociale con eventi culturali, aggregativi, sociali aperti al contesto territoriale;
- **trasversalità:** **Casa Jannacci** è risorsa della Direzione Welfare, di tutte le Aree, le Unità ed i servizi;
- **valorizzazione delle differenze per moltiplicare le possibilità:** target diversi che in un luogo fisico flessibile e adattabile si scoprono risorsa l'uno per l'altro;
- **modellizzazione di un sistema articolato di accoglienze:** dalle emergenze all'housing temporaneo verso l'autonomia: criteri/requisiti di accesso, servizi in via di sviluppo, case management, obiettivi da conseguire e passaggi fra i diversi livelli di accoglienza;
- **qualificazione di un'offerta articolata di servizi diurni aperti alla città:** dall'esperienza sperimentale delle Stazioni di Posta del PNRR (in trasferimento a fine 2026 in Via Aldini, 74 e Via Barabino, 6 ristrutturato) verso un sistema di offerte diurne aperte alla città: guardaroba, deposito bagagli, Centro Diurno, laboratori ed attività propedeutiche verso l'inserimento lavorativo in collaborazione con il CELAV, sportello INPS x Tutti, lavatrici, consegna beni di prima necessità con risorse ex FEAD, corsi di lingua italiana per stranieri con volontari, sportelli di consulenza ed orientamento legale per situazioni documentali;
- **corresponsabilità:** alleanza strategica fra ente locale e soggetti del Terzo Settore per la realizzazione di un servizio pubblico integrato aperto attraverso la condivisione delle responsabilità di funzione, delle scelte di governance, delle metodologie di intervento, anche in rapporto sinergico e collaborativo con tutti gli interventi, i processi e i meccanismi di governance riguardanti target di utenza analoga o riconducibile a quella oggetto del presente processo.

3 - ATTIVITA' E AZIONI OGGETTO DI CO-PROGETTAZIONE

La Casa dell'Accoglienza Enzo Jannacci - struttura di proprietà del Comune di Milano sita in viale Ortles n. 69 - rientra nell'attuale panorama del welfare locale quale componente fondamentale di un'articolata filiera di strutture destinate a dare residenzialità ed accoglienza a persone in grave stato di emarginazione sociale.

Casa Jannacci si propone come struttura di accoglienza aperta 365 giorni l'anno, 24 ore su 24, che assicura a persone di ambo i sessi e nuclei familiari, in stato di bisogno e che soffrono anche momentaneamente di un disagio abitativo, prestazioni di tipo alberghiero, socio-assistenziali e sanitarie, organizzate e programmate per garantire una migliore qualità di vita in un ambiente decoroso e protetto, volte al reinserimento sociale. Per quanto concerne la struttura ed i servizi offerti, Casa Jannacci è attualmente composta da un padiglione centrale con ingresso in viale Ortles n.69, il cui seminterrato è adibito a locale docce, lavanderia, magazzini e spogliatoi, il piano terra ad accettazione e uffici e il primo piano, servito da scale e da un montacarichi che lo collega al piano terra, a spazio dedicato all'assistenza sanitaria in cui vengono prestati servizi medico-infermieristici e sono garantite l'assunzione della terapia e la degenza per massimo 3 o 4 persone.

Inoltre, sono presenti 6 padiglioni con le camere (1, 2, 3, 4, 5, e 7), il 2° piano del 6° padiglione destinato alla microcomunità, la biblioteca al 1° piano del 6° padiglione, un Centro Diurno al piano terra del 3° padiglione, 3 sale soggiorno al piano terra del 1°, del 6° e del 7° padiglione, una cucina destinata ad attività laboratoriali situata nella parte di giardino tra il 3° e 5° padiglione.

La presente co-progettazione si sviluppa secondo la seguente articolazione funzionale allo sviluppo progettuale delle diverse aree di attività presenti in Casa Jannacci:

ALLEGATO 4 ALL'AVVISO

Area 1 – ACCOGLIENZA

SEZIONE 1 – Accoglienza di 1^a Livello -Pronto Intervento Sociale ed Emergenze abitative;

SEZIONE 2 – Accoglienza Ordinaria -Nuclei Familiari e Senza Dimora;

SEZIONE 3 – Accoglienza di 2^a Livello e Progetti di ospitalità verso l'autonomia -Microcomunità,
appartamenti in condivisione e housing temporaneo

SEZIONE 4 – Accoglienza in area protetta

Area 2 – SERVIZI DIURNI E RAPPORTO CON IL TERRITORIO E CON LA CITTADINANZA

Area 3 – EQUIPE PROFESSIONALE

4 - AREA 1 - ACCOGLIENZA

4.1 SEZIONE 1 - Accoglienza di **PRIMO LIVELLO**: PRONTO INTERVENTO SOCIALE; EMERGENZE ABITATIVE (SFRATTI E SGOMBERI)

4.1.1 Descrizione: prima e pronta accoglienza residenziale in situazioni emergenziali (non prevedibili e programmabili: alloggi inagibili per altre motivazioni, persone e/o nuclei trovati sul territorio da Forze dell'Ordine ...) connesse al Pronto Intervento Sociale e/o ad attività di sfratti da alloggi pubblici occupati abusivamente e/o sgomberi di immobili (pubblici e privati), aree etc.

SPAZI DEDICATI	NUMERO POSTI ACCOGLIENZA*	PALAZZINA/E DEDICATA/E**
Adulti uomini e donne	10	1 (donne), 2 e 4 (uomini)
Nuclei familiari in emergenza abitativa	18	5 e 7
Nuclei familiari per PIS	18	5 e 7
Minori over14	10	3

* numeri indicativi

** collocazione indicativa

4.1.2 Target: nuclei familiari (con o senza residenza sul territorio); adulti (con fragilità e vulnerabilità); minori over14; No disabili e anziani (ultra 65 anni) da collocare in altre strutture convenzionate

4.1.3 Servizi inviati: Equipe del PIS – Pronto Intervento Sociale; Equipe delle Emergenze Abitative

4.1.4 Tempo di permanenza: brevissimo/breve (dalla singola notte ai 15 giorni)

4.1.5 Finalità e obiettivi: l'accoglienza è, per questo target, finalizzata alla messa in protezione immediata ed emergenziale di persone in condizioni di fragilità e vulnerabilità sociali rimaste temporaneamente senza alloggio, per le quali è necessario un intervento intenso e concentrato (con più colloqui sociali ravvicinati, alla presenza di un mediatore linguistico culturale se trattasi di persone con background migratorio) di lettura ed analisi del bisogno sociale, di identificazione di eventuali risorse (reti familiari/parentali/amicali di supporto/sostegno), di collocamento successivo in servizi ordinari di welfare presenti nella città, o di ri accompagnamento verso i territori di residenza/provenienza o altro intervento. Il turnover è alto. Il tempo di permanenza breve. L'accoglienza è finalizzata ad inquadrare la situazione e ad un veloce ricollocamento in collaborazione con equipe sfratto e sgombero.

4.1.6 Attività da garantire:

Attività di assistenza materiale:

Comprende tutte le attività necessarie per mettere a disposizione degli ospiti il materiale di uso e consumo quotidiano, quali:

- Effetti lettereci: lenzuola e federe, coperta, cuscino, biancheria per il bagno
- Prodotti igienico-sanitari ad uso personale
- Materiale per assistenza infanzia: prodotti per lo svezzamento, latte in polvere, omogeneizzati, ecc.
- Indumenti, biancheria intima e scarpe in caso di necessità

Attività di prima e pronta accoglienza, di ascolto ed orientamento:

- Se necessario attività consulenziale di orientamento legale su titolo di soggiorno
- Se necessario attività consulenziale medico/infermieristica e psicologica e psichiatrica
- Approfondita conoscenza dell'intera mappa dei servizi socio assistenziali e sanitari del sistema di

ALLEGATO 4 ALL'AVVISO

welfare milanese per il ri orientamento ed accompagnamento rapido verso l'ordinario

Mediazione linguistico-culturale:

- Attività di intermediazione linguistica e culturale
- Facilitazione degli scambi tra operatori e cittadini/nuclei presenti

Attività di valorizzazione e riqualificazione dei luoghi dedicati all'accoglienza: è auspicabile un'attività di ripensamento e riprogettazione degli spazi di accoglienza emergenziali per adattarli ai bisogni pensando, per i nuclei, a piccoli spazi autonomi (anche con luoghi adeguati ai minori ed attrezzature dedicate: fasciatoio, piccola vaschetta per il bagnetto...) dove ospitare madre, padre e minori e per gli adulti ad accoglienze emergenziali facilmente riorganizzabili a seconda del genere della persona ospitata e al rapido turn over.

4.2 SEZIONE 2 - Accoglienza ORDINARIA: NUCLEI FAMILIARI, PRIMA ACCOGLIENZA PER UOMINI E DONNE SOLE IN CONDIZIONE DI GRAVE MARGINALITA' ADULTA E HOMELESSNESS.

4.2.1 Descrizione: per il target **nuclei familiari** (italiani e/o con background migratorio; residenti o meno; richiedenti asilo o titolari di protezione internazionale) in situazioni di precarietà socio-economica ed abitativa, ci si prefigge di supportare il nucleo nell'individuazione di una risposta adeguata a bisogni complessi e di attivare percorsi socio assistenziali ed educativi di accompagnamento finalizzati all'integrazione/inclusione sociale del nucleo (analisi della situazione documentale e del permesso di soggiorno possibile; inserimento in CAS/SAI per richiedenti asilo; radicamento sul territorio; inserimento in comunità mamma/bambino se in presenza di una valutazione delle capacità genitoriali -a seguito di consulenza specialistica del Pronto Intervento Minori e segnalazione al TM-, attività per inserimento lavorativo e autonomia reddituale, ricerca di una soluzione abitativa sostenibile esterna...) con un'attenzione particolare ai diritti dei minori, favorendo la loro quotidianità: frequenza scolastica, attività per il tempo libero, benessere psicosociale ...

Per il target di **cittadini adulti uomini e donne soli/e, cosiddetti "ordinari"**, persone senza dimora (homeless) con età superiore ai 18 anni, ci si prefigge di potenziare un percorso di accompagnamento alla maggiore autonomia possibile nelle seguenti aree di intervento:

- formazione e lavoro,
- autonomia economica/reddituale,
- individuazione di una soluzione abitativa/alloggiativa a lungo termine e sostenibile,
- ricostruzione di relazioni sociali,
- cura del proprio sé e della salute.

SPAZI DEDICATI	NUMERO POSTI ACCOGLIENZA*	PALAZZINA/E DEDICATA/E**
Adulti uomini	100	2 e 4
Adulti donne	50	1
Nuclei familiari richiedenti protezione	100	5 e 7
Nuclei con residenza a Milano ed in situazioni di precarietà socio economico ed abitativa	70	5 e 7

* numeri indicativi

** collocazione indicativa

4.2.2 Target: nuclei familiari in situazione di precarietà socio-economica ed abitativa (senza residenza sul territorio e con situazioni documentali complesse – richiedenti asilo); nuclei familiari in situazione di precarietà socio-economica residenti sul territorio milanese; uomini e donne soli in condizione di grave marginalità adulta e homelessness.

ALLEGATO 4 ALL'AVVISO

4.2.3 Servizi inviati: Equipe dei Servizi Specialistici ed equipe dei Servizi Sociali Territoriali (con o senza passaggio da Cabina di Regia RST);

4.2.3 Tempo di permanenza: medio Lungo: 12 mesi + 6 mesi ulteriormente prorogabili su situazioni particolarmente complesse

4.2.4 Finalità e obiettivi: l'accoglienza è, per questi target, finalizzata alla permanenza in struttura residenziale a medio/lungo termine. La presa in carico educativa e socio assistenziale integrata con l'equipe inviante è finalizzata a delineare, co-costruire, accompagnare e monitorare percorsi di integrazione/inclusione sociale.

Il turnover non è elevato. Il tempo di permanenza lungo (o lunghissimo)

Sarà importante affiancare ciascun ospite e/o nucleo familiare nella realizzazione del progetto individualizzato concordato/condiviso tra le parti: cittadini accolti, case manager e professionisti coinvolti. La relazione di aiuto comporterà supporto socio assistenziale, educativo, di consulenti dedicati all'educazione finanziaria, di mediatori linguistico culturali, in un approccio multidisciplinare teso alla promozione ed allo sviluppo delle capacità/potenzialità/risorse del singolo e/o del nucleo, da orientare al raggiungimento della maggiore autonomia possibile.

4.2.5 Attività da garantire

Attività di assistenza materiale:

Comprende tutte le attività necessarie per mettere a disposizione degli ospiti il materiale di uso e consumo quotidiano, quali:

- Effetti lettereci: lenzuola e federe, coperta, cuscino, biancheria per il bagno
- Prodotti igienico-sanitari ad uso personale per chi è in assenza di reddito o privo di esenzioni
- Materiale per assistenza infanzia: prodotti per lo svezzamento, latte in polvere, omogeneizzati, ecc.
- Materiale per attività ludiche, sportive, culturali, educative in genere: rapportato all'età e alle caratteristiche dell'utenza;
- Indumenti, biancheria intima e scarpe per chi è in assenza di reddito;

Attività di accoglienza ed accompagnamento socio-educativo:

- Definizione di una progettualità individualizzata degli ospiti di **Casa Jannacci** beneficiari, determinata da una costante compartecipazione dell'assistente sociale case manager del servizio inviante al momento della definizione del progetto, della sottoscrizione del patto d'accoglienza, degli obiettivi e relativo monitoraggio circa lo stato di avanzamento dei medesimi. Quanto sopra tenendo presente la necessità di una tempestiva e continua comunicazione con l'ospite e di un suo coinvolgimento circa la necessità di rimodulazioni degli obiettivi progettuali.

Attività di assistenza sanitaria ambulatoriale:

- Orientamento e accompagnamento, ove necessario, a percorsi di assistenza e cura sanitaria, come ad esempio ad esami e visite mediche, acquisto di farmaci non mutuabili, percorsi terapeutici, educazione alla prevenzione e cura della salute. La somministrazione di terapie/farmaci e/o di interventi ambulatoriali, all'interno della struttura devono avvenire esclusivamente nell'ambulatorio/presidio sanitario.

Mediazione linguistico-culturale:

- Attività di mediazione linguistica e culturale, accompagnamento nei percorsi individuali, facilitazione degli scambi tra operatori e cittadini/nuclei presenti, attività di orientamento a progetti/iniziative che favoriscano l'integrazione all'interno degli spazi dell'accoglienza e sul territorio.

Orientamento e accompagnamento ai servizi sociali e sanitari specialistici e/o generalistici/universalistici del territorio:

ALLEGATO 4 ALL'AVVISO

- Attività di affiancamento educativo mirate a supportare le persone nella presentazione di pratiche burocratiche (iscrizione al SSN, MMG, iscrizione anagrafica o trasferimento di residenza, iscrizione scolastica, attività socio-ricreative e/o attività sportive).
- Attività di orientamento per ottenere consulenza giuridica; accompagnamento e supporto educativo mirato alla regolarizzazione della presenza sul territorio ai fini del rilascio/ rinnovo permesso di soggiorno.
- Attività di accompagnamento a pratiche per misure di previdenza sociale, pensionistica e a istanze per misure di sostegno al reddito.

Supporto educativo a sostegno dei percorsi di apprendimento della lingua italiana per cittadini con background migratorio:

- Supporto nella ricerca attiva di percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana e nel monitoraggio del percorso di frequenza e apprendimento.

Supporto educativo a sostegno dei percorsi di formazione e lavoro:

- Supporto educativo e attiva collaborazione con i servizi competenti (CELAV in primis) e le agenzie formative presenti sul territorio, con l'obiettivo di accompagnare i beneficiari alla ricerca attiva di percorsi formativi, professionalizzanti e/o opportunità di stage, tirocini, borse lavoro o assunzioni lavorative.

Supporto educativo a sostegno della genitorialità e dei percorsi di inserimento e inclusione scolastica e sociale dei minori:

- Supporto educativo alle famiglie con minori nell'esercizio delle loro funzioni genitoriali, con azioni mirate a potenziare le specifiche competenze educative e relazionali anche attraverso l'esperienza quotidiana, sia all'interno della struttura d'accoglienza che all'esterno e attivazione di percorsi a supporto dell'inserimento e dell'inclusione scolastica e sociale dei minori.

Supporto nella ricerca di una soluzione abitativa a lungo termine sostenibile:

- Sostegno nella ricerca attiva di una soluzione abitativa adeguata e sostenibile dal punto di vista finanziario, in accompagnamento all'uscita da **Casa Jannacci**, in collaborazione con le realtà territoriali, con il servizio di Milano Abitare attraverso l'orientamento e l'accompagnamento per la presentazione di istanze per l'accesso a risorse abitative a canone sociale (alloggi SAP e SAT) e/o calmierato.

Percorsi di educazione finanziaria:

- Attivazione di percorsi di educazione finanziaria finalizzati alla conoscenza del denaro e all'apprendimento di tecniche per la gestione del risparmio e per l'accantonamento di risorse necessarie all'autonomia e all'uscita dall'accoglienza in **Casa Jannacci**.

Promozione di attività di socializzazione e aggregazione:

- Organizzazione di attività, laboratori e momenti di socializzazione e aggregazione aperti sia agli ospiti sia ai cittadini del territorio al fine di creare e mantenere relazioni con la comunità locale, per favorire l'insorgere di rapporti interpersonali significativi.

Attività di valorizzazione e riqualificazione dei luoghi dedicati all'accoglienza: è auspicabile un'attività di ripensamento e riprogettazione degli spazi di accoglienza residenziale per adattarli ai bisogni pensando, per i nuclei, a piccoli spazi autonomi – minialloggi - (anche con luoghi adeguati ai minori ed attrezzature dedicate: fasciatoio, piccola vaschetta per il bagnetto...) dove ospitare madre, padre e minori e per gli adulti ad accoglienze il più possibile attente al rispetto della privacy, delle caratteristiche soggettive di ciascuno, nella dimensione di un'ospitalità medio/lunga che li faccia sentire "a casa".

4.3 SEZIONE 3 – Accoglienza di SECONDO LIVELLO E PROGETTI DI OSPITALITA' VERSO L'AUTONOMIA

4.3.1 Descrizione: accoglienza nella Micro comunità uomini presso Casa Jannacci, nelle Unità alloggiative in condivisione (5 unità in viale Ortles) – oggi Housing temporaneo PNRR – e in Residenzialità temporanea per nuclei in Via Mosso (progetto finanziato con PNRR).

ALLEGATO 4 ALL'AVVISO

SPAZI DEDICATI	NUMERO POSTI ACCOGLIENZA*	PALAZZINA/E DEDICATA/E**
Microcomunità Uomini Casa Jannacci	15	6
5 Unità abitative indipendenti di Viale Ortles, 69 (ex PNRR)	36	/
Residenzialità temporanea per nuclei con minori in Via Mosso (PNRR)	20	/

* numeri indicativi

** collocazione indicativa

4.3.2 Target:

- Microcomunità Jannacci: seconda accoglienza ordinaria uomini in condizione di grave marginalità sociale adulta, uomini soli con significativi livelli di autonomia;
- Appartamenti Jannacci e Mosso: nuclei familiari con minori in condizione di vulnerabilità sociale generalmente privi di residenza sul territorio milanese e con situazioni documentali complesse, in dimissione da altri livelli di accoglienza e con significativi livelli di autonomia;
- Appartamenti Jannacci: nuclei familiari con minori in condizioni di precarietà socio-economica ed abitativa con residenza sul territorio milanese, in dimissione da altri livelli di accoglienza e con significativi livelli di autonomia.

4.3.3 Servizi inviati: Equipe di Casa Jannacci in sinergia con Equipe dei Servizi Specialistici ed equipe dei Servizi Sociali Territoriali (con o senza passaggio da Cabina di Regia RST);

4.3.4 Tempo di permanenza: Medio: 6 mesi ulteriormente prorogabili per 6 mesi su situazioni particolarmente complesse

4.3.5 Finalità e obiettivi: l'accoglienza è, per questo target, finalizzata all'accompagnamento verso l'autonomia. Le persone accolte nella Microcomunità Jannacci e negli alloggi/appartamenti di housing temporaneo devono avere tratti significativi di autonomia: un piccolo reddito e/o una minima attività lavorativa, capacità organizzative di gestione di un alloggio (pulizia) e di preparazione dei pasti; competenze genitoriali per l'accompagnamento dei figli, un buon livello di lingua italiana, i documenti ed il titolo di soggiorno in ordine; percorsi di cura intrapresi ed agganci con servizi sanitari specialistici, se necessario. Il turnover è elevato. Il tempo di permanenza medio.

Sarà importante affiancare ciascun ospite e/o nucleo familiare nella realizzazione del progetto individualizzato concordato/condiviso tra le parti: cittadini accolti, case manager e professionisti coinvolti. La relazione di aiuto comporterà supporto socio assistenziale, educativo, di consulenti dedicati all'educazione finanziaria e alla ricerca attiva di una soluzione alloggiativa differente (richiesta SAP/SAT; cooperative edificatrici; AUTE; canoni calmierati; housing sociale ...), in un approccio multidisciplinare teso alla promozione ed allo sviluppo delle capacità/potenzialità/risorse del singolo e/o del nucleo, da orientare al raggiungimento dell'autonomia.

4.3.6 Attività da garantire:

Attività di accoglienza ed accompagnamento socio-educativo:

Definizione di una progettualità individualizzata degli ospiti beneficiari, determinata da una costante compartecipazione dell'assistente sociale case manager del servizio inviante al momento della definizione del progetto, della sottoscrizione del patto d'accoglienza, degli obiettivi e relativo monitoraggio circa lo stato di avanzamento dei medesimi. Quanto sopra tenendo presente la necessità di una tempestiva e continua comunicazione con l'ospite e di un suo coinvolgimento circa la necessità di rimodulazioni degli obiettivi progettuali.

ALLEGATO 4 ALL'AVVISO

Attività di assistenza sanitaria ambulatoriale:

Orientamento e accompagnamento, ove necessario, a percorsi di assistenza e cura sanitaria, come ad esempio ad esami e visite mediche, acquisto di farmaci non mutuabili, percorsi terapeutici, educazione alla prevenzione e cura della salute. La somministrazione di terapie/farmaci e/o di interventi ambulatoriali, all'interno della struttura devono avvenire esclusivamente nell'ambulatorio/presidio sanitario.

Mediazione linguistico-culturale:

Attività di mediazione linguistica e culturale, accompagnamento nei percorsi individuali, facilitazione degli scambi tra operatori e cittadini/nuclei presenti, attività di orientamento a progetti/iniziative che favoriscano l'integrazione all'interno degli spazi dell'accoglienza e sul territorio.

Orientamento e accompagnamento ai servizi sociali e sanitari specialistici e/o generalistici/universalistici del territorio:

- Attività di affiancamento educativo mirate a supportare le persone nella presentazione di pratiche burocratiche (iscrizione al SSN, MMG, iscrizione anagrafica o trasferimento di residenza, iscrizione scolastica, attività socio-ricreative e/o attività sportive).
- Attività di orientamento per ottenere consulenza giuridica; accompagnamento e supporto educativo mirato alla regolarizzazione della presenza sul territorio ai fini del rilascio/ rinnovo permesso di soggiorno.
- Attività di accompagnamento a pratiche per misure di previdenza sociale, pensionistica e a istanze per misure di sostegno al reddito.

Supporto educativo a sostegno dei percorsi di formazione e lavoro:

Supporto educativo e attiva collaborazione con i servizi competenti (CELAV in primis) e le agenzie formative presenti sul territorio, con l'obiettivo di accompagnare i beneficiari alla ricerca attiva di percorsi formativi, professionalizzanti e/o opportunità di stage, tirocini, borse lavoro o assunzioni lavorative.

Supporto educativo a sostegno della genitorialità e dei percorsi di inserimento e inclusione scolastica e sociale dei minori:

Supporto educativo alle famiglie con minori nell'esercizio delle loro funzioni genitoriali, con azioni mirate a potenziare le specifiche competenze educative e relazionali anche attraverso l'esperienza quotidiana, sia all'interno della struttura d'accoglienza che all'esterno e attivazione di percorsi a supporto dell'inserimento e dell'inclusione scolastica e sociale dei minori.

Supporto nella ricerca di una soluzione abitativa a lungo termine sostenibile:

Sostegno nella ricerca attiva di una soluzione abitativa adeguata e sostenibile dal punto di vista finanziario, in accompagnamento all'uscita da **Casa Jannacci**, in collaborazione con le realtà territoriali, con il servizio di Milano Abitare attraverso l'orientamento e l'accompagnamento per la presentazione di istanze per l'accesso a risorse abitative a canone sociale (alloggi SAP e SAT) e/o calmierato.

Percorsi di educazione finanziaria:

Attivazione di percorsi di educazione finanziaria finalizzati alla conoscenza del denaro e all'apprendimento di tecniche per la gestione del risparmio e per l'accantonamento di risorse necessarie all'autonomia e all'uscita dall'accoglienza.

Promozione di attività di socializzazione e aggregazione:

Organizzazione di attività, laboratori e momenti di socializzazione e aggregazione aperti sia agli ospiti sia ai cittadini del territorio al fine di creare e mantenere relazioni con la comunità locale, per favorire l'insorgere di rapporti interpersonali significativi.

Attività di valorizzazione e riqualificazione dei luoghi dedicati all'accoglienza: è auspicabile un'attività di ripensamento e riprogettazione degli spazi di accoglienza residenziale per adattarli ai bisogni.

4.4 SEZIONE 4 – Accoglienza in AREA PROTETTA

4.4.1 Descrizione: accoglienza residenziale temporanea per persone senza dimora (homeless) con patologie fisiche croniche, disabilità, dipendenze e con problematiche psicologiche.

ALLEGATO 4 ALL'AVVISO

SPAZI DEDICATI	NUMERO POSTI ACCOGLIENZA*	PALAZZINA/E DEDICATA/E**
Area protetta in Casa Jannacci	4	centrale

* numeri indicativi

** collocazione indicativa

4.4.2 Target: area protetta per persone (uomini e donne) senza dimora (homeless) con patologie fisiche croniche, disabilità, dipendenze e con problematiche psicologiche.

4.4.3 Servizi inviati: Equipe di Casa Jannacci ed Equipe dei Servizi Specialistici

4.4.4 Tempo di permanenza: Medio: 3 mesi ulteriormente prorogabili per 6 mesi su situazioni particolarmente complesse

4.4.5 Finalità e obiettivi: l'accoglienza è, per questo target, finalizzata al monitoraggio della cura e della terapia a seguito di dimissioni da parte di reparti ospedalieri (ASST) – dimissioni protette - o da accessi diretti dalla strada di persone fortemente compromesse dal punto di vista sanitario con patologie fisiche fuori dalla fase di acuzie ma con problematiche sanitarie complesse.

L'obiettivo è l'inquadramento medico sanitario, l'impostazione ed il monitoraggio delle terapie e delle cure necessarie, l'attivazione di inserimenti in strutture socio sanitarie integrate: RSA, RSD, Comunità Terapeutiche pubbliche e/o accreditate (DIPENDENZE, SALUTE MENTALE, DOPPIA DIAGNOSI), alloggi protetti per anziani, istituti e/o strutture riabilitative, hospice etc.

4.4.6 Attività da garantire

Attività di assistenza sanitaria ambulatoriale:

Orientamento e accompagnamento a percorsi di assistenza e cura sanitaria, come ad esempio ad esami e visite mediche, acquisto di farmaci non mutuabili, percorsi terapeutici, educazione alla prevenzione e cura della salute, somministrazione di terapie/farmaci e/o di interventi ambulatoriali, accompagnamento a trattamenti oncologici o a dialisi, rapporti con MMG.....

Mediazione linguistico-culturale e sanitaria:

Attività di mediazione linguistica e culturale e sanitaria, accompagnamento nei percorsi individuali, facilitazione degli scambi tra operatori e cittadini presenti.

Orientamento e accompagnamento ai servizi sociali e sanitari specialistici e/o generalistici/universalistici del territorio:

- Attività di affiancamento educativo mirate a supportare le persone nella presentazione di pratiche burocratiche (iscrizione al SSN, MMG, iscrizione anagrafica o trasferimento di residenza).
- Attività di orientamento per ottenere consulenza giuridica; accompagnamento e supporto mirato alla regolarizzazione della presenza sul territorio ai fini del rilascio/ rinnovo permesso di soggiorno.
- Attività di accompagnamento a pratiche per misure di previdenza sociale, pensionistica (pratiche per pensione di invalidità ed accompagnamento), a istanze per misure di sostegno al reddito, a nomina dell'amministratore di sostegno (ADS).

Attività di valorizzazione e riqualificazione dei luoghi dedicati all'accoglienza: è auspicabile un'attività di ripensamento e riprogettazione degli spazi di accoglienza dell'ambulatorio medico per adattarli ai bisogni.

4.5 ATTIVITÀ GESTIONALI DA GARANTIRE TRASVERSALMENTE A TUTTE LE SEZIONI DELL'AREA 1-ACCOGLIENZA

- Coordinamento del Servizio, attraverso la presenza di un coordinatore per l'intera struttura, con reperibilità h 24, per eventuali emergenze o necessità degli ospiti beneficiari che richiedessero

ALLEGATO 4 ALL'AVVISO

- l'attivazione di un tempestivo intervento anche in fasce orarie notturne e/o di giorni festivi.
- Registrazione degli ospiti: le persone saranno registrate all'ingresso e verrà dato loro un tesserino che permetta di rilevare ogni entrata e uscita dalla struttura. Inoltre, per ogni persona o nucleo familiare, verrà predisposta una cartella sociale, che all'uscita definitiva da Casa Jannacci verrà chiusa e archiviata. Si evidenzia la necessità che le registrazioni avvengano in modalità digitale e che sia approntata ogni tecnica per garantire l'interoperabilità dei sistemi informatici con quelli predisposti dal Comune di Milano;
 - Definizione di norme per il funzionamento interno: gli enti co-progettanti definiranno, in accordo con i referenti della Cabina di Regia della Coprogettazione, le norme di funzionamento interno, che disciplinano l'organizzazione e le modalità dell'accoglienza in **Casa Jannacci**, nonché le norme fondamentali che i beneficiari devono osservare durante la permanenza per una corretta convivenza;
 - Definizione condivisa e concertata con i servizi invianti nella Cabina di Regia della coprogettazione dei requisiti di accesso per ogni tipologia di utenza e per ogni tipologia di offerta di accoglienza residenziale (emergenziale, di primo, secondo livello ed ambulatorio medico). I criteri devono essere differenziati per target (adulti singoli uomini/donne in condizioni di grave marginalità sociale ed homelessness e nuclei familiari) e per finalità di accoglienza. Anche le modalità di accesso e la gestione delle liste d'attesa (definizione priorità) dovranno essere oggetto di confronto e ridefinizione: passaggio attraverso la Cabina di Regia RST; segnalazione/invio diretto per alcune tipologie di accoglienza (quelle emergenziali di primo intervento; quelle ordinarie homeless; quelle per l'ambulatorio medico; quelle ex LGNET3).
 - Presa in carico e monitoraggio dell'accoglienza: saranno puntualmente aggiornate le informazioni riferite allo stato di avanzamento dei progetti individualizzati dei beneficiari, mediante l'utilizzo di applicativi condivisi tra l'Amministrazione Comunale e gli Enti del Terzo Settore, per la parte relativa alle attività di gestione digitale a supporto dell'accoglienza;
 - Rendicontazione delle attività: gli enti co-progettanti dovranno presentare la documentazione utile al fine delle attività di rendicontazione da trasmettere al Servizio Centrale della Direzione Residenzialità, per i contenuti, le forme, le modalità ed i tempi utili previste da norme dell'Amministrazione comunale e/o delle differenti fonti di finanziamento delle risorse disponibili per il progetto **Casa Jannacci** (FAMI, ex POC, Quota Povertà estrema...);
 - Attività di manutenzione ordinaria degli edifici, delle parti comuni, degli arredi e degli spazi esterni a verde e attività di presidio e controllo dei sistemi di sicurezza secondo la ripartizione dei compiti individuata nella fase di coprogettazione e definita nell'ambito della convenzione;
 - Attività di igienizzazione e sanificazione e, al bisogno, di disinfestazione da parassiti, insetti, volatili, e altri dal 2024; dal 2026 servizio di pulizia ordinaria e straordinaria per tutti gli edifici volto ad assicurare il comfort igienico ambientale all'interno e all'esterno della struttura;
 - Attività di sorveglianza ad integrazione della gestione del sistema antincendio a titolo di misure compensative in assenza del Certificato di Prevenzione Incendi per la struttura, in particolare nelle fasce notturne;
 - Attività di accompagnamento materiale degli ospiti con automezzi e furgoni dotati di autisti in grado di circolare in sicurezza sia in strade urbane sia extraurbane;
 - Partecipazione alla governance della Coprogettazione **Casa Jannacci**: al fine di garantire una costante comunicazione tra i diversi soggetti coinvolti nel presente avviso, sarà oggetto della fase di coprogettazione l'individuazione di meccanismi di governance, quali ad esempio, Cabina di Regia, équipe integrate e gruppi di lavoro tematici.

5- AREA 2 - SERVIZI DIURNI E RAPPORTO CON IL TERRITORIO E CON LA CITTADINANZA

Tutte le attività diurne presenti presso Casa Jannacci sono oggetto della presente coprogettazione. Nello specifico si considerano servizi diurni:

1) SERVIZI PERMANENTI

- a) il CENTRO DIURNO, la BIBLIOTECA, le SALE COMUNI PER LA SOCIALITA';
- b) le STAZIONI DI POSTA il cui termine è previsto a febbraio 2026 (Guardaroba, deposito bagagli, lavatrici e asciugatrici, distribuzione beni materiali);

2) ATTIVITA', INIZIATIVE rivolte al TERRITORIO e alla CITTADINANZA

1) SERVIZI PERMANENTI

Gli spazi e le attività diurne sono lo strumento concreto per l'apertura della casa alla comunità locale e per invertere il principio di permeabilità.

I diversi tipi di accoglienza diurna esistenti per persone "senza dimora" si caratterizzano in base a due necessità prevalenti:

- l'offerta di spazi di socializzazione e riparo durante il giorno a chi non ne disponga;
- l'offerta di contesti protetti in cui recuperare o sviluppare abilità o comunque impiegare in modo significativo e produttivo il proprio tempo.

In particolare, all'interno di esse viene offerta la possibilità di un luogo dove gli ospiti possono "prendersi una pausa" dalla strada in uno spazio relazionale gestito da personale educativo, spesso con servizi rivolti al soddisfacimento di alcuni bisogni primari (docce, lavanderia, ecc.).

Tali servizi favoriscono l'avvio di percorsi di reinserimento sociale e di accompagnamento verso una progressiva autonomia anche attraverso la proposta di condivisione di momenti di vita quotidiana (colazione, servizi per l'igiene personale, ecc.), attività ludiche e laboratoriali più strutturate (laboratori di cucina, ceramica, uso PC, cineforum, lettura di quotidiani, momenti formativi e informativi sul tema delle emozioni e su tematiche relative alla salute e alle dipendenze).

Gli interventi e le attività realizzate devono essere programmati e indirizzati alla persona in chiave propedeutica e preliminare alla strutturazione di un percorso di aiuto di più a lungo periodo.

Al fine di valorizzare e impiegare al meglio le risorse di accoglienza diurna, si ricorda quanto raccomandato nelle Linee guida sulla grave marginalità:

- *nel caso di Centri Diurni di accoglienza e socializzazione, separare per quanto possibile gli spazi dedicati alla socialità dagli spazi dedicati alla fruizione di servizi in risposta ai bisogni primari (docce, distribuzione indumenti, etc.), destinando competenze specifiche a ciascuna delle due attività;*
- *strutturare sempre all'interno dei Centri Diurni un'area dove le persone possano riporre in maniera sicura e riservata i propri effetti personali e gli eventuali bagagli che necessitano di un deposito;*
- *consentire nei servizi di distribuzione quanto più possibile la scelta libera delle persone tra i beni disponibili in modo da favorire un'esperienza più simile a quella dell'acquisto che a quella di ricevere un'elemosina;*
- *aprire per quanto possibile tali strutture alla fruizione da parte di destinatari diversi dalle sole persone senza dimora;*

ALLEGATO 4 ALL'AVVISO

- *nel caso di laboratori ove si svolgano attività occupazionali significative o lavorative a carattere formativo o di socializzazione, evitare di investire in azioni o ambiti di attività che non presentino garanzie anche minime di utilità ai fini di un successivo inserimento nella vita comunitaria o nel mondo del lavoro; a tal fine si raccomanda in modo particolare la creazione di imprese sociali o un collegamento stretto e congruente tra quelle esistenti sul territorio e i laboratori stessi;*
- *si raccomanda di sfruttare al massimo, entro la rete di questi servizi, le opportunità, le risorse e i finanziamenti che possono provenire da un adeguato coordinamento con i circuiti della formazione professionale, dell'avviamento al lavoro e dell'empowerment comunitario.*

All'interno di **Casa Jannacci** esistono differenti opportunità di offerte diurne:

dall'accesso alla biblioteca, a quello delle sale ristoro e televisione, dalla possibilità di frequentare i laboratori e le attività creativo/artistiche del Centro Diurno, alla semplice possibilità di depositare un bagaglio, fare una lavatrice, ricevere un kit igienico sanitario e/o di biancheria intima, scegliere indumenti al guardaroba.

Tutti questi servizi devono essere resi non solamente per gli ospiti di **Casa Jannacci** ma anche per altri/e cittadini e cittadine che vi fanno accesso dal territorio, inviate/i da servizi sociali territoriali e/o specialistici.

Il **Centro Diurno** è parte della rete dei Centri Diurni homeless della città e si confronta con loro su servizi offerti, dati di accesso, casistiche complesse, iniziative ed attività comuni.

Anche nelle **aree a verde interne** è possibile sperimentare un'attività di orto sociale o di giardino comunitario in cui volontari/e del territorio e homeless, ospiti di **Casa Jannacci** lavorino insieme per la produzione di ortaggi, verdure e fiori.

La **Biblioteca** può esser aperta alle scuole del territorio con particolare riguardo alle scuole in prossimità.

2) ATTIVITA', INIZIATIVE rivolte al TERRITORIO e alla CITTADINANZA

La permeabilità della struttura al territorio è essenziale: è necessario progettare e realizzare alcuni eventi aperti alla cittadinanza (almeno 4/5 all'anno) in cui **Casa Jannacci** sia aperta ad associazioni culturali, ludico ricreative, ad imprese sociali (profit e no profit) che dall'esterno possano proporre attività e iniziative nelle diverse forme dell'espressione artistica quali cinema, teatro, spettacoli, concerti, momenti di lettura condivisa, laboratori, attività formative, ludico ricreative, sportive ed altre.

L'attivazione della comunità sociale

Un buon lavoro di presa in carico del soggetto senza dimora, comprende sempre la sensibilizzazione e il coinvolgimento del contesto, sia interno alla struttura d'accoglienza, che del territorio: quartieri e Municipi. Affinché si costruisca una presa in carico a livello comunitario è importante:

- mappare il territorio a livello micro per individuare potenziali risorse e spazi comunitari da attivare, in funzione della presa in carico permanente di persone specifiche (ad esempio, parrocchie, circoli ricreativi e culturali, condomini solidali, ecc.);
- inserire in modo stabile nel lavoro sociale sul territorio l'offerta alla comunità ivi residente di momenti, spazi, esperienze, eventi e altre occasioni culturali per sensibilizzare al tema dell'esclusione sociale e innescare percorsi virtuosi di partecipazione e di mutualismo tra cittadini, nei quali anche le persone senza dimora possano avere cittadinanza;
- sperimentare e consolidare forme di «occupazione significativa» per le persone senza dimora all'interno dei territori mediante le quali, pur non trattandosi di vere e proprie attività professionali retribuite, possano impiegare il loro tempo in attività di cura, manutenzione e presidio del territorio e dimostrare così la loro capacità di svolgere un ruolo positivo all'interno della comunità (ad esempio, custodia diurna e notturna di spazi comunitari, pulizie di luoghi pubblici, aiuto nella differenziazione dei rifiuti, animazione di spazi di transito, ecc.);
- promuovere all'interno e all'esterno delle strutture di accoglienza occasioni di partecipazione delle persone senza dimora alla vita pubblica e culturale della comunità, di esercizio dei loro diritti sociali

ALLEGATO 4 ALL'AVVISO

e politici, di espressione anche creativa delle loro sensibilità, emozioni e narrazioni. Sviluppare e implementare costantemente interventi ed attività socializzanti, di integrazione nel tessuto sociale della zona e più ampiamente della città.

6 – AREA 3 - L'EQUIPE MULTIPROFESSIONALE E MULTIDISCIPLINARE

Oggetto di co-progettazione è la co-costruzione di un'equipe multidisciplinare integrata su Casa Jannacci. Si ritiene infatti, che la gestione di una tale complessità di servizi di accoglienza residenziale e di offerte di servizi diurni serva un particolare investimento per un'equipe multidisciplinare integrata fra dipendenti del Comune di Milano e operatori/operatrici degli Enti coprogettanti.

Il soggetto della presa in carico delle persone multiproblematiche (homeless o nuclei familiari con bisogni articolati) è l'equipe multidisciplinare, ovvero una realtà plurale che include competenze:

- educative,
- sociali e socio assistenziali,
- giuridico legali,
- sanitarie (mediche, infermieristiche, di personale ASA/OSS),
- psicologiche (psichiatriche),
- transculturali (di mediazione linguistico culturale e sanitaria),
- di educazione finanziaria,
- specifiche connesse ad attività laboratoriali,
- attività ludico ricreative/socializzanti,
- organizzative.

L'equipe integrata dovrà essere coordinata da uno **Staff di Coordinamento** misto (Comune/ETS coprogettanti). I percorsi di formazione e di supervisione dovranno essere condivisi e nascere dai bisogni formativi emergenti da parte del personale.

La costruzione di equipe multidisciplinari integrate sui singoli percorsi

Il percorso di richiesta di aiuto non è mai lineare, né parte da un bisogno ben definito: spesso solo nel corso dell'approfondimento relazionale successivo ai primi contatti, quali che ne siano le modalità, svela richieste e bisogni nascosti.

Passo prioritario e fondamentale per la presa in carico del soggetto è dunque sempre la relazione discreta, graduale e paziente.

Molto spesso si dà il nome di presa in carico a relazioni di aiuto che non assumono la dimensione della rete e della connessione tra servizi come priorità organizzativa e criterio strutturante; **la presa in carico in senso istituzionale in realtà si dà soltanto quando è una rete locale di servizi, sotto la regia dell'ente pubblico, ad attivarsi intorno al bisogno manifestato da una persona in difficoltà al fine di strutturare percorsi territoriali di reinserimento sociale attraverso relazioni e prestazioni.**

Al fine di una presa in carico efficace nella rete dei servizi si raccomanda di costituire equipe territoriali multidisciplinari tra operatori con competenze diverse e appartenenti a servizi differenti, sia pubblici sia privati ove la figura dell'operatore sociale pubblico svolga un ruolo di regia e connessione.

Indicazioni operative:

- impostare i percorsi sul terreno della fiducia reciproca tra persona e operatore, mettendo in conto tempi anche lunghi;
- ipotizzare piani di lavoro, discussi e definiti nell'ambito dell'intera équipe multidisciplinare, riconoscendo la maggior voce in capitolo all'operatore che abbia potuto stabilire la miglior

ALLEGATO 4 ALL'AVVISO

- relazione possibile con l'interessato e definendo diversi obiettivi intermedi praticabili, concordati con il soggetto e facilmente verificabili;
- garantire una disponibilità all'accompagnamento verso i servizi e verso luoghi e persone che rappresentano gli obiettivi di cura e di risocializzazione che sono stati pattuiti (un alloggio, un ambulatorio medico, un servizio sociale, la Questura, un luogo di lavoro o un contesto ricreativo, ecc.). La persona vive in uno stato di spaesamento e sradicamento molto forti, spesso sostenuti da un distacco dalla realtà accentuato dalla patologia psichica e per questo in molti casi non gli bastano rassicurazioni e indicazioni; ha bisogno di essere accompagnata e aiutata gradualmente a riprendere confidenza con i luoghi nei quali può vedere riconosciuti i propri diritti, imparando a chiedere in modo produttivo e ad accogliere le risposte;
 - strutturare negli operatori esperti nella presa in carico dei soggetti homeless capacità e competenze specifiche per gestire i tanti possibili «fallimenti» del percorso: ripensamenti, malintesi, battute d'arresto, appuntamenti mancati, fughe, rifiuti. Occorre che l'operatore superi la frustrazione di porsi al fianco di una persona che non di rado pare ostinarsi nel «non voler essere aiutata», pur continuando a mandare numerosi segnali di segno opposto, che indicano invece il forte bisogno di essere finalmente sorretti e guidati;
 - richiamare sempre fermamente la persona alla sua responsabilità e libertà di scelta, sebbene lo stato di degrado anche molto marcato, nel quale spesso viene raccolta, rischi di indurre gli operatori ad assumere atteggiamenti paternalistici e infantilizzanti. Le verifiche degli obiettivi concordati insieme vanno condivise senza remore durante il percorso e vanno rese note anche come spunto per ricordare continuamente quale meta si vuole raggiungere;
 - garantire un sistema di comunicazione e feedback continuo tra l'operatore di riferimento della persona e tutti gli altri servizi nella rete che erogano prestazioni alla medesima;
 - definire e praticare livelli minimi di attivazione delle persone senza dimora che possano essere proposti anche a bassa soglia per gli obiettivi in tale fase attuabili.

7 – STIMA RISORSE DISPONIBILI

Le risorse pubbliche stimate per lo sviluppo delle attività oggetto della co-progettazione, per l'intera sua durata, ammontano complessivamente a € 24.074.137,39. Il budget totale sarà finanziato:

- a) con risorse economiche messe a disposizione dal Comune, per un importo massimo di € 22.074.137,39 per l'intera durata prevista della co-progettazione;
- b) con risorse messe a disposizione dal Comune, in termini di valorizzazione del patrimonio immobiliare di proprietà comunale finalizzato alle attività progettuali, per un importo massimo di € 2.000.000,00 per l'intera durata prevista della co-progettazione.

Si dovranno inoltre considerare le risorse messe a disposizione dall'Ente co-progettante e funzionali alla realizzazione del progetto, nella misura di almeno il 5% dell'importo finanziato, con particolare riferimento alla valorizzazione delle risorse umane impiegate.

Le risorse economiche di cui alla lettera a) e b) rappresentano le risorse che il Comune mette a disposizione quale importo massimo presunto per la realizzazione delle attività e azioni indicate all'art.3 della presente Scheda tecnica, e sono così ripartite:

- € 2.920.000,00 con fondi PN Metro Plus;
- € 9.322.838,08 con Fondo Povertà;
- € 350.788,25 con Fondo Prefettura di Milano;
- € 394.272,00 con fondi PNRR – Avviso 1/2022, Missione 5 “Inclusione e coesione”, Componente 2 “Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore”, Sottocomponente 1 “Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale”, Investimento 1.3 “Housing temporaneo e stazioni di posta”, Sub-investimento 1.3.1 “Housing temporaneo”;
- € 219.572,06 con fondi PNRR – Avviso 1/2022, Missione 5 “Inclusione e coesione”, Componente 2 “Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore”, Sottocomponente 1 “Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale”, Investimento 1.3 “Housing temporaneo e stazioni di posta”, Sub-investimento 1.3.2 “Stazioni di posta”;
- € 10.866.667,00 con risorse comunali.

8 – SISTEMA DI GOVERNANCE

Il percorso di co-progettazione, per entità delle partite in gioco e per complessità del processo attuativo, richiede una particolare cura alla dimensione della governance del processo, del confronto pubblico-privato e dell'integrazione dei molti soggetti coinvolti.

La strutturazione del modello di governance sarà oggetto di lavoro di co-progettazione, ma il Comune propone una struttura "base" di un sistema di governance su più livelli:

- un primo livello che abbia cura della dimensione **direttiva** dell'intero processo di co-progettazione che l'Ente locale ed i suoi partner intendono realizzare;
- un secondo livello che ponga al centro la dimensione **gestionale** ed attuativa dei contenuti inseriti nel Progetto unitario di co-progettazione.

Il livello direttivo trova attuazione mediante la costituzione di una Cabina di Regia Integrata quale organismo collegiale direzionale, assunto che la regia strategica permane in ultima analisi comunque in capo al Comune di Milano.

La Cabina di Regia Integrata potrà essere composta da un numero definito di referenti del Comune e dei diversi Enti del Terzo Settore che entreranno in rapporto di partnership con il Comune. Le modalità di presenza nella Cabina di Regia Integrata sia per la parte pubblica sia per la parte del Terzo Settore saranno oggetto di specifico lavoro congiunto all'interno del percorso di co-progettazione.

La Cabina di Regia Integrata è il luogo decisionale responsabile dell'attuazione e del buon andamento dell'intero processo di co-progettazione.

La Cabina di Regia presidia l'attuazione delle Aree mediante un costante e puntuale raccordo con il livello gestionale.

La Cabina di Regia richiede un forte impegno da parte di tutti i soggetti coinvolti sia in termini di tempo investito sia come assunzione di responsabilità ad agire una funzione di coordinamento e di raccordo con tutte le componenti del processo di co-progettazione.

La Cabina di Regia Integrata è luogo di valenza strategica in relazione ai contenuti oggetto di co-progettazione e si potranno attivare spazi di relazione diretta sia con l'Amministrazione comunale, mediante specifici incontri congiunti, sia con altri livelli istituzionali e con altri enti coinvolti e interessati, al fine di promuovere un'azione unitaria di fronte a problematiche e a possibili linee di lavoro che a partire dai contenuti della co-progettazione si aprano a relazioni e alleanze più ampie e maggiormente articolate.

La partecipazione al livello direttivo impone sia al soggetto pubblico che al partner del Terzo Settore di agire forme di raccordo e di coordinamento con le realtà di appartenenze.

Nello specifico è importante che la componente comunale attivi spazi di confronto e di raccordo sia con l'Amministrazione Comunale, sia con le diverse direzioni della struttura coinvolte nel processo. Importante è anche lo spazio di collegamento interno tra i funzionari comunali referenti in Cabina di Regia Integrata e i referenti tecnici che operano a livello gestionale nelle diverse Aree di co-progettazione.

All'interno delle diverse possibili compagini degli ETS, è necessario definire uno spazio di confronto e di raccordo per promuovere nel tempo una sempre maggiore unitarietà di visione tra le possibili diverse "aggregazioni" che comporranno la partnership.

Anche in questo caso, sarà importante uno spazio di collegamento interno tra i referenti in Cabina di Regia Integrata e i referenti tecnici dei diversi ETS che operano a livello gestionale nelle diverse AREE di co-progettazione.

Particolare importanza dovrà assumere, ai fini dell'efficace raggiungimento degli obiettivi di risposta ai bisogni della cittadinanza, l'azione sinergica di coordinamento della Cabina di regia del processo qui descritto con tutte le altre forme di governance di processi e iniziative sul territorio di Milano mirate a rispondere a bisogni analoghi e comunque collegati a quelli del servizio descritto.

Completa il livello direttivo del sistema di governance il presidio Amministrativo del processo, attraverso

ALLEGATO 4 ALL'AVVISO

l'individuazione sia per parte comunale sia per le diverse compagini ETS di referenti amministrativi certi che insieme avranno cura della dimensione amministrativa della co-progettazione, fornendo dati ed elementi conoscitivi alla Cabina di Regia Integrata.

Si prevede l'attivazione di appositi Coordinamenti composti da operatori del Comune e operatori degli ETS. I componenti dei diversi Coordinamenti sono individuati in modo autonomo sia dal Comune che dagli ETS, privilegiando l'individuazione di figure tecniche con competenze coerenti con il tema oggetto di lavoro nell'Area di co-progettazione e con adeguate condizioni di disponibilità organizzativa e personale per poter partecipare in modo costante e regolare alle attività.

Il Coordinamento ha la funzione di organismo collegiale di raccordo dei diversi attori che concorrono alla realizzazione dei contenuti progettuali di ogni Area di co-progettazione, anche mediante l'attivazione di gruppi tematici di lavoro connessi alle diverse azioni/attività.

All'interno di ogni Coordinamento viene individuato un operatore pubblico e un operatore del Terzo Settore con il ruolo di referenti del coordinamento stesso che saranno validato in detta posizione da parte della Cabina di Regia Integrata. I referenti del coordinamento assumono una funzione di specifica responsabilità rispetto all'organizzazione lavori del coordinamento e riferiscono direttamente alla Cabina di Regia Integrata e sono punto di riferimento per la Cabina di Regia Integrata.

Di norma, il Coordinamento si riunisce con cadenza mensile.

A partire da quanto indicato nell'Avviso: *"...qualora nel corso della durata dell'accordo di collaborazione-convenzione alla base della co-progettazione emergessero eventuali nuovi ambiti di intervento, in seguito all'evidenza di nuovi bisogni e di nuove opportunità di finanziamento, che possa anche eventualmente comportare una variazione del budget complessivo, si potrà addivenire ad una modifica della convenzione che definisce i rapporti tra i partner. Il valore di tali interventi e attività aggiuntivi non potrà comunque superare il 20% del valore economico complessivo della co-progettazione originariamente previsto dalla convenzione,* i Comune ed i soggetti partner valorizzano la possibilità di agire in modo congiunto in relazione a nuove opportunità di finanziamento, raccordando ulteriori progettualità all'interno di questo assetto di governance.

Aderendo al presente percorso di co-progettazione, si conferma la volontà di portare all'interno di un perimetro unitario e ricomposto di governance, altre azioni e altre possibili linee di intervento che potranno evolvere e concretizzarsi nel corso della durata della convezione, sia in relazione alle attività di natura ordinaria, sia in relazione a possibili ambiti di natura emergenziale e/o per far fronte ad urgenze e a particolari aree di problematicità.

9– LA RENDICONTAZIONE

Gli enti co-progettanti si impegnano a aderire ai meccanismi di rendicontazione e alle modalità operative definite dall'amministrazione Comunale attraverso i vademecum annuali di rendicontazione.

A tale scopo, ogni ente co-progettante deve prevedere un assetto organizzativo amministrativo tale da permettere il rispetto del cronoprogramma e la rendicontazione a costo reale di tutto quanto l'ente intenda chiedere a rimborso all'amministrazione comunale.

10 – MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Sono previste azioni di monitoraggio e valutazione.

Gli enti co-progettanti garantiscono la propria partecipazione ai meccanismi e alle modalità di monitoraggio qualitativo e quantitativo del servizio, attraverso le azioni che saranno individuate.

A titolo esemplificativo, gli enti co-progettanti, si rendono disponibili a compilare strumenti di rilevazione dati, partecipare a focus group e collaborare al fine di garantire l'accesso a tutte le informazioni necessarie per le attività di monitoraggio e valutazione.